

PROTOCOLLO D'INTESA  
TRA  
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA -  
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
E  
UNIONE SPORTIVA ACLI (US Acli Aps)

*PREMESSO CHE*

Il Ministero della Giustizia - Dipartimento Amministrazione Penitenziaria (d'ora in poi indicato come DAP) - nel quadro di un impegno rivolto a migliorare l'offerta di opportunità di promozione dello sviluppo della persona ed al fine di attuare in maniera concreta e funzionale i principi sanciti dalla L. 354/75 e dal nuovo Regolamento di esecuzione D.P.R. 230/2000 reputa necessario assicurare una valida ed efficiente organizzazione delle attività sportive negli Istituti penitenziari del territorio nazionale;

L'Unione Sportiva Acli Aps (da ora in poi denominata US Acli Aps) è l'associazione nazionale promossa dalle ACLI Aps per favorire, sostenere ed organizzare attività motorie, ludiche e sportive rivolte a soggetti di ogni età e di ogni condizione, con particolare attenzione alle persone più esposte a rischi di emarginazione fisica e sociale e orientate a migliorare la qualità della vita delle persone, della società e dell'ambiente in cui viviamo, valorizzando le potenzialità educative e formative dello sport.

*CONSIDERATO*

che la Riforma del Titolo V parte II della Costituzione ha ridisegnato il ruolo delle Regioni e delle Amministrazioni Locali, nell'ottica di un modello integrato di offerta dei livelli essenziali di assistenza in favore di tutti i cittadini;

che per la migliore realizzazione degli interventi di natura educativa e socio/assistenziale il modello di rete appare la modalità più idonea per la realizzazione di progettualità congiunte e basate su obiettivi condivisi che vedano coinvolti i diversi attori istituzionali e no, allo scopo di migliorare le capacità di intervento mediante l'integrazione delle esperienze, dei saperi e delle risorse;

che la Legge 354/75 e il DPR 230/2000, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sull'esecuzione delle misure privative e limitative della libertà" e successive modifiche, considerano le attività culturali, ricreative e sportive elementi fondanti dell'azione trattamentale in grado di favorire il percorso di maturazione e di crescita personale dei soggetti in esecuzione di pena svolgendo un ruolo di supporto nella prospettiva di un positivo reinserimento sociale;

che in particolare l'art. 59 comma 2 del DPR 230/2000 prevede che lo svolgimento dei programmi delle attività sportive debba essere attuato in collaborazione con gli Enti Nazionali e locali preposti alla cura delle predette attività;

che l'US Acli Aps è un ente di promozione sportiva riconosciuto dal Coni e dal CIP a forte "vocazione sociale" che per il suo grande patrimonio sociale e culturale, ha ottenuto il riconoscimento di associazione di promozione sociale ai sensi della Legge 383/2000;

che l'US Acli Aps fa parte delle ACLI Aps, un sistema dinamico ed articolato sul territorio, capace di offrire azione sociale e servizi alla comunità, tra i quali: organizzazione del tempo libero, consulenza in materia previdenziale ed assistenziale e servizi di assistenza fiscale, formazione professionale e ricerca.

che l'US Acli Aps ha avviato e potenziato negli anni significative esperienze e collaborazioni con alcuni istituti penitenziari, tra questi le case circondariali di: Ascoli Piceno, Avellino (Bellizzi e ICAM Lauro), Benevento, Bologna, Caserta (Santa Maria Capua Vetere), Crotone, Ivrea, Mantova, Nuoro (Badu e Carros)

## IL DAP E L'US ACLI APS

1. Si impegnano a sviluppare *percorsi sportivi e formativi* rivolti ai soggetti in esecuzione di pena, finalizzati al miglioramento delle condizioni psico-fisiche e all'acquisizione di conoscenze, competenze personali e relazionali utili ad affrontare il periodo detentivo e a favorire il percorso rieducativo ed il reinserimento post detentivo. Gli interventi mireranno – quindi - a favorire:

- l'educazione corporea e motoria, con particolare riferimento alle attività di relazione ed espressione corporea;
- l'acquisizione di una cultura sportiva fondata sui valori del rispetto, del *fairplay*, della continuità di pratica, dell'autodisciplina e dell'aggregazione;
- la diffusione di stili di vita attivi nella quotidianità carceraria, con l'obiettivo di promuovere il benessere psico-fisico anche dei più fragili; ridurre l'incidenza dell'obesità e prevenire patologie metaboliche; favorire e sostenere un invecchiamento attivo;
- l'ampliamento delle offerte di attività di tipo fisico e sportivo intra ed extra murarie anche - laddove possibile - con il coinvolgimento delle famiglie;
- la ricerca di un rapporto solidale tra istituto penitenziario e territorio di riferimento, attraverso attività che mettano in costante comunicazione la quotidianità carceraria con il territorio e l'ambiente esterno e pongano all'attenzione del territorio le problematiche e i percorsi di rieducazione e riabilitazione sociale di chi è soggetto a regime detentivo, anche attraverso iniziative sportive sia intra che extra murarie, che vedano la partecipazione congiunta della popolazione detenuta e di rappresentanze di atleti esterni;
- la promozione della convivenza interculturale, interetnica, interreligiosa della popolazione carceraria;
- l'attivazione di progetti individualizzati di attività volontaria di utilità sociale in favore della comunità di appartenenza, in riparazione del danno sociale procurato dalla commissione del reato;
- una riflessione sul tema del valore sociale dello sport, anche attraverso l'organizzazione di dibattiti, conferenze, incontri che vedano la partecipazione qualificata della società esterna;
- la formazione, anche professionale, nello specifico settore, compatibilmente con le esigenze di sicurezza;
- la creazione e mantenimento di spazi adeguati, all'interno degli Istituti, nei limiti delle risorse disponibili, per lo svolgimento di attività motorie e sportive.
- Il coinvolgimento della popolazione detenuta femminile ed il sostegno alla genitorialità;
- l'attivazione di percorsi di reinserimento sociale e lavorativo dei detenuti a fine pena.

2. Si impegnano a favorire *percorsi sportivi e formativi* rivolti al personale penitenziario, mirati a garantirne la tutela della salute e il benessere psico-fisico e a rafforzarne competenze personali e professionali.

L'individuazione della tipologia e delle caratteristiche di questi interventi saranno modulate e concordate sulla base delle specifiche esigenze e caratteristiche e delle compatibilità strutturali contingenti. Le attività sportive e formative potranno svilupparsi sia all'interno dell'Istituto penitenziario e sia nella realtà del territorio esterno all'Istituto medesimo.

### A TALE SCOPO

I soggetti firmatari della presente intesa promuoveranno congiuntamente – secondo modalità da concordare - iniziative volte alla rilevazione dei fabbisogni dell'utenza penale, in ordine all'attuazione di programmi, progetti e percorsi negli ambiti considerati dal presente Protocollo.

La programmazione e la realizzazione operativa della varie attività conseguenti alla presente intesa dovrà essere concertata tra gli operatori dell'US Acli Aps e quelli penitenziari, in dipendenza della situazione strutturale e dell'organizzazione interna dei singoli Istituti penitenziari e delle condizioni giuridiche dei singoli soggetti. A tal fine potranno essere costituiti gruppi di lavoro misti, che prevedano la partecipazione degli operatori degli Istituti e degli UEPE, con funzioni di programmazione, coordinamento e verifica dei percorsi progettuali.

L'US Acli Aps , a corollario e/o integrazione degli interventi a carattere sportivo/formativo, curerà la sensibilizzazione ed il coinvolgimento di alcuni soggetti del Sistema Aclista, come ad esempio l'Enaip (Formazione Professionale) e il Patronato Acli, ritenuti idonei e preziosi allo scopo di ampliare e arricchire il ventaglio di opportunità e di realizzazione delle proposte, favorendo così percorsi continuativi di pratica sportiva, professionale, previdenziale e di tutela delle persone ad ogni livello, a partire dalle realtà associate al proprio circuito territoriale.

La conduzione tecnica delle attività sportive realizzate in base al presente protocollo sarà affidata ad operatori sportivi, insegnanti ed animatori qualificati appartenenti all'US Acli Aps (tecnici/educatori), adeguatamente formati al fine di assicurare la qualità e l'omogeneità didattico - formativa degli interventi.

Al fine di rendere più efficaci gli interventi, agli operatori sportivi potranno essere affiancati figure diverse quali psicologi, mediatori culturali, ecc.

L'US Acli Aps e il DAP - attraverso i propri referenti territoriali - concorderanno iniziative finalizzate all'attivazione di esperienze e percorsi di educazione alla legalità attraverso lo sport, di inserimento dei soggetti in esecuzione penale detentiva e non detentiva nei circuiti educativi delle società sportive e dei comitati territoriali dell'US Acli Aps, anche allo scopo di promuovere iniziative di formazione professionale, di inserimento ed accompagnamento lavorativo; inoltre promuoveranno attività di informazione, diffusione e pubblicazione degli interventi realizzati e dei risultati ottenuti tramite iniziative di carattere nazionale e locale.

L'US Acli Aps e il DAP progetteranno insieme iniziative locali, nazionali ed europee volte a reperire risorse da utilizzare per le descritte attività in favore dei detenuti intensificando, a tal fine, i rapporti con altri ministeri e istituzioni locali, nazionali e internazionali.

Il presente protocollo non comporta oneri per l'Amministrazione Penitenziaria, né obbliga l'Amministrazione e/o l'US Acli Aps ad un rapporto di esclusività nelle materie della presente intesa.

E' comunque fatta salva la possibilità per i firmatari della presente intesa di concorrere come co-proponenti, eventualmente in collaborazione con altri enti pubblici, a bandi per progetti finalizzati pubblici sia a livello nazionale che internazionale ovvero, per l'US Acli Aps , di rivolgersi agli Enti locali e territoriali o del Privato sociale per l'eventuale assegnazione di risorse economiche.

Agli interventi indicati nel presente accordo NON sono interessati i detenuti sottoposti al regime di cui all'art. 41/bis O.P.

Alla presente intesa di carattere generale potranno fare seguito singoli accordi tra i Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria e le articolazioni locali dell'US Acli Aps, anche al fine di elaborare specifici programmi da realizzare nelle diverse realtà territoriali;

Il presente Protocollo d'intesa ha una durata di tre anni e verrà rinnovato in accordo tra le parti.

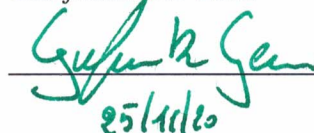
#### *CIO' PREMESSO*

il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e l'Unione Sportiva Acli Aps sottoscrivono il presente protocollo con il quale si impegnano all'esecuzione di tutti gli atti consequenziali a quanto in esso dichiarato.

Roma, 14/12/2020

*Per il Dipartimento  
dell'Amministrazione Penitenziaria  
il Direttore Generale Detenuti e Trattamento*

*Gianfranco De Gesu*

  
25/11/20

*Per l'Unione Sportiva Acli Aps  
il Presidente Nazionale*

*Damiano Lembo*

